

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 2 AGOSTO 1973

Presidenza del Vice Presidente

COPPOLA

indi

del Vice Presidente SABADINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 11.

Il presidente Coppola, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, a norma dell'articolo 30 del Regolamento.

(La seduta viene ripresa alle ore 12,05).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Coppola comunica che la seduta destinata all'audizione di docenti universitari, nell'ambito dell'indagine conoscitiva disposta in materia di intercettazioni telefoniche, non avrà più luogo.

I professori Nuvolone e Vassalli hanno fatto pervenire per iscritto le loro osservazioni delle quali è stato tenuto conto dal relatore Martinazzoli e dalla Sottocommissio-

ne costituita per l'esame dei disegni di legge afferenti alla particolare materia, ai fini della predisposizione di un nuovo testo, che è stato distribuito ai commissari.

Il presidente Coppola comunica altresì che la Sottocommissione costituita per l'esame preliminare del disegno di legge n. 538, relativo alla riforma dell'ordinamento penitenziario, ha concluso ieri sera l'esame del testo del provvedimento e di alcune proposte di emendamenti presentate dal Governo.

In due successive sedute, già convocate per il 13 e per il 25 settembre, la predetta Sottocommissione predisporrà il nuovo testo sul quale si baserà la discussione in Commissione.

Il presidente Coppola comunica quindi che l'ufficio di Presidenza della Commissione ha redatto un programma di massima per l'attività che la Commissione svolgerà nei mesi di settembre e ottobre. In tale programma è previsto che la Commissione esaurisca nel mese di settembre l'esame dei disegni di legge relativi alla materia delle intercettazioni telefoniche ed entro il 19 ottobre la discussione del disegno di legge n. 538.

Dopo interventi dei senatori Petrella, Follieri, Mariani, Sabadini, De Carolis, del sottosegretario Pennacchini e del presidente Sabadini, la Commissione approva il programma di lavoro predisposto per la ripresa autunnale dall'ufficio di Presidenza.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 19 e giovedì 20 settembre, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 12,40.

ISTRUZIONE (7^a)

GIOVEDÌ 2 AGOSTO 1973

Presidenza del Presidente
SPADOLINI
indi del Vice Presidente
Franca FALCUCCI

Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Signorello ed i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Fracassi e per la pubblica istruzione Smurra.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

SUI PROVVEDIMENTI URGENTI IN MATERIA UNIVERSITARIA

A proposito di voci sulla emanazione (prevista nel mese di settembre) di un decreto-legge in materia universitaria, il senatore Dante Rossi chiede precisazioni a nome dei senatori della Sinistra indipendente: a suo avviso, qualora al Parlamento venisse fornita, in via preventiva, nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni, un'adeguata informazione in merito, l'iter del provvedimento in parola potrebbe risultare più spedito.

Sullo stesso argomento, quindi, il senatore Piovano, pur precisando che il Gruppo comunista non vede l'opportunità del ricorso a tale procedura straordinaria ed urgente (l'ampia disanima svolta in Commissione in materia crea, egli afferma, le condizioni propizie per affrontare il problema, con la necessaria tempestività, nella sede parlamentare) rileva peraltro che, nell'ipotesi in cui il Governo, nella sua responsabilità, ritenesse necessaria la via della decretazione di urgenza, i senatori comunisti riterrebbero opportuno

un previo incontro, anche informale, fra Ministro della pubblica istruzione e Commissione, magari nella giornata di domani, venerdì 3 agosto, per un approfondimento dei temi che verrebbero affrontati, considerato che le questioni universitarie sono di tale natura da richiedere il concorso di tutte le forze che si richiamano alla Costituzione.

A due oratori risponde il presidente Spadolini.

Egli fa presente in primo luogo che già in occasione della discussione sulla fiducia sono stati indicati dal Governo, in dettaglio, i punti sui quali si sarebbe dovuto articolare il provvedimento urgente nel settore universitario; sottolinea quindi che in tali indicazioni risultano emergere in larga misura sia le conclusioni del dibattito svoltosi nella 7^a Commissione del Senato, sia i risultati acquisiti in sede di incontri informali promossi dalla Commissione stessa con i rappresentanti delle associazioni del settore.

Si tratta in realtà, prosegue il Presidente, proprio di quei punti intorno ai quali si era coagulato un largo consenso e per i quali un pronto intervento, stando anche ad un suggerimento avanzato dai senatori comunisti nel corso dell'esame del disegno di legge n. 1012, sembra dunque giustificato.

Un secondo punto precisato dal presidente Spadolini concerne poi i tempi di presentazione del provvedimento urgente: chiarisce che si intende da una parte fare in modo che esso possa essere operativo sin dall'inizio del prossimo anno accademico e dall'altra evitare che, su di esso, il dibattito parlamentare possa venire compresso da scadenze improrogabili.

Avverte quindi che — d'intesa con i Gruppi parlamentari della maggioranza e nel quadro del mandato specifico a tenere tutti i contatti opportuni con gli altri Gruppi politici del Senato in stretto rapporto con il Ministro della pubblica istruzione — al fine di favorire il più sollecito passaggio delle misure urgenti per l'università (sia di quelle eventualmente da emanarsi con decreto-legge, sia di quelle che saranno oggetto di ulteriori iniziative legislative ordinarie), è sua

intenzione convocare una riunione informale dei componenti dell'Ufficio di Presidenza della Commissione e dei senatori degli altri Gruppi politici ivi non rappresentati, qualche giorno prima della presumibile emanazione dell'accennato decreto-legge: in tale sede, spiega il presidente Spadolini, potranno essere illustrati gli accordi raggiunti in fase di costituzione del nuovo Governo in materia universitaria, alla luce delle più approfondite specificazioni normative cui i competenti uffici saranno giunti.

Sottolinea quindi il Presidente che quello che egli si ripromette di compiere è atto di cortesia, e tale quindi da non recare in alcun modo lesione dei diritti dell'Esecutivo e del suo discrezionale potere di valutazione delle circostanze in cui, a norma di Costituzione, ad esso compete il ricorso allo strumento dei provvedimenti provvisori con forza di legge: è proposito del Presidente ottenere il migliore possibile coordinamento del lavoro parlamentare che seguirà alla presentazione delle misure urgenti e, soprattutto, degli impegni che competeranno, immediatamente dopo, alla Commissione (egli ritiene di poter desumere infatti che dette misure saranno presentate al Senato, dove sono in corso d'esame ben tre disegni di legge organici recanti provvedimenti urgenti per l'università).

Nel corso degli accennati contatti informali, prosegue il presidente Spadolini, verrà introdotto quel dibattito che, in termini più articolati potrà essere poi sviluppato in sede di Commissione plenaria, sull'eventuale provvedimento di conversione in legge del presumibile decreto-legge destinato a recepire, egli sottolinea ancora, alcuni dei punti qualificanti, di ordine prevalentemente tecnico, già identificati nel corso del dibattito svoltosi nel mese di maggio come suscettibili di larghi incontri fra le forze politiche.

D'altra parte, chiarisce ulteriormente il Presidente, la tematica dei provvedimenti di pronto intervento a favore dell'università non si esaurirà nello strumento del decreto-legge, il quale se mai dovrà assicurare essenzialmente la ripresa della funzionalità del meccanismo di selezione dei docenti e offrire ai giovani ricercatori garanzie indispensabili per la continuazione della loro

attività, conforme ai dodici punti che il Presidente del consiglio Rumor ha illustrato ai due rami del Parlamento.

Seguono richieste di chiarimento da parte dei senatori Veronesi e Valitutti, ai quali risponde, dando le relative spiegazioni, il presidente Spadolini; quindi il senatore Ermini, dopo aver messo in luce brevemente le ragioni dell'urgenza, sottolinea la conformità al disposto costituzionale della procedura del decreto-legge, mentre il senatore Valitutti esprime qualche riserva sulla opportunità della proposta informazione preventiva alla Commissione, che potrebbe anche apparire limitativa (egli dice) di un potere proprio dell'Esecutivo, e conseguentemente tale da incidere nei corretti rapporti fra maggioranza e opposizione; il senatore Bloise ritiene la questione più che procedurale, politica, e da tale punto di vista, a suo avviso, le richieste avanzate dall'opposizione, possono essere accolte, in quanto tendenti a soddisfare un'esigenza di informazione su una materia sulla quale è già aperto un dibattito di Commissione.

Interviene poi il sottosegretario alla pubblica istruzione Smurra per associarsi alle considerazioni del presidente Spadolini e per esprimere l'auspicio di un franco dialogo fra Governo e Commissione, nelle sue varie componenti. Infine il Presidente ribadisce le ragioni di cortesia sottostanti alla procedura che egli ha in animo di seguire, sottolineando nuovamente come l'apertura di un confronto, nei termini informali sopra precisati, non solo non possa essere interpretato in senso riduttivo rispetto ai poteri spettanti all'Esecutivo, ma debba essere compreso come gesto inteso a spianare la strada all'iter parlamentare dei provvedimenti che verranno presentati.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga delle borse di studio per giovani laureati e di borse di addestramento didattico e scientifico » (1161), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il disegno legge, sul quale riferisce favorevolmente il senatore Ermini, mira a proro-

gare sino al 31 dicembre 1973 le borse di studio per giovani laureati, istituite dall'articolo 32 della legge 31 ottobre 1966, n. 942 (di durata annuale ma rinnovabili), e le borse di addestramento didattico e scientifico di cui all'articolo 21 della legge 24 febbraio 1967, n. 62 (di durata biennale, anch'esse rinnovabili), già confermate per un anno o per due anni e che siano scadute dopo il 30 ottobre 1971 o che verranno a scadere anteriormente al 31 dicembre 1973.

Nel dibattito che segue intervengono i senatori Veronesi, Valitutti, Stirati e Spigaroli.

Essi si dichiarano tutti favorevoli al provvedimento: ne mettono peraltro in evidenza il carattere provvisorio sia il senatore Veronesi, sia il senatore Valitutti, sia il senatore Spigaroli, che auspicano pertanto la tempestiva adozione di misure rivolte a riordinare organicamente la materia.

Replicano agli oratori intervenuti il relatore alla Commissione Ermini ed il Sottosegretario alla pubblica istruzione, che dichiarano di convenire su tali rilievi: il senatore Smurra assicura altresì che è appunto intenzione del Governo ritornare organicamente, al più presto, sulla materia.

Quindi il disegno di legge, nel suo articolo unico, è approvato senza modificazioni.

« Norme straordinarie per gli incarichi e l'immissione nei ruoli di docenti per la scuola media di primo grado in lingua tedesca e delle valli ladine » (698), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Nell'introdurre il dibattito, il Presidente fa presente che, nel proprio parere di ieri, la Commissione bilancio e programmazione ha comunicato di non opporsi (a maggioranza) all'ulteriore corso del disegno di legge in titolo, alla condizione peraltro che la spesa da esso derivante non ecceda i limiti di quella prevista per il testo originario del provvedimento (atto Camera n. 867).

Ha quindi la parola il senatore Limoni, che riferisce ampiamente.

Il provvedimento, conseguente alla riorganizzazione (cui si è provveduto nell'immediato dopoguerra) della scuola primaria e secon-

daria in lingua tedesca e di quella delle valli ladine della provincia di Bolzano, mira alla sistemazione di personale docente assunto, senza i prescritti titoli di studio o abilitanti, per rispettare l'obbligo, di natura costituzionale, di garantire l'insegnamento nella lingua materna nelle scuole della provincia sopradetta: esso infatti tende ad assicurare la stabilità nel posto, attraverso il conferimento dell'incarico a tempo indeterminato, agli insegnanti che abbiano conseguito apposito diploma al termine di corsi speciali, organizzati dalle Università di Padova e Innsbruck ed alla successiva loro immissione nei ruoli, indipendentemente dai limiti di età, all'atto del conseguimento del titolo di studio (diploma o laurea).

Nella sua esposizione illustrativa, il senatore Limoni prospetta l'opportunità di alcuni emendamenti, non solo formali, ma diretti anche ad una maggiore precisazione normativa, esprimendo poi il convincimento che il testo in esame, sotto il profilo finanziario, non comporti oneri maggiori di quello presentato dal Governo alla Camera. Egli infine si dice favorevole all'approvazione anche se in taluni aspetti la normativa proposta presenta carattere di eccezionalità, che peraltro ritiene giustificato per la situazione speciale della provincia di Bolzano.

Nella discussione che segue intervengono i senatori Valitutti, Brugger, Scarpino, Spigaroli ed Ermini.

Il senatore Valitutti ritiene che, nel caso considerato, ricorrano le condizioni per le quali può essere giustificato un provvedimento di legge per l'immissione in ruolo senza concorso; suggerisce peraltro di precisare che destinatari del provvedimento stesso dovranno essere gli insegnanti delle scuole secondarie di primo grado in lingua tedesca e delle località ladine della provincia di Bolzano attualmente in servizio.

Da parte sua il senatore Brugger si sofferma sui punti del testo in esame che si discostano da quello presentato alla Camera, mettendo in luce come l'attuale formulazione non comporti oneri maggiori rispetto alla precedente: il personale di cui si tratta si è reso disponibile per la scuola da più di un decennio, egli spiega, e senza di esso la scuo-

la di lingua tedesca non avrebbe potuto e non potrebbe funzionare; è da immettere nei posti di ruolo disponibili, non in soprannumero, e prevedibilmente non precluderà neppure numericamente l'accesso ai giovani, che nel frattempo stanno accedendo al titolo di studio con regolare corso scolastico.

Anche il senatore Scarpino si pronuncia a favore del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento; egli peraltro, a garanzia della conservazione del posto, a favore degli insegnanti attualmente in servizio, specie di lingua italiana, propone un emendamento in cui si precisi che, per l'assunzione dell'incarico a tempo indeterminato a norma di quanto disposto dal primo comma dell'articolo unico, il diploma finale dei corsi speciali sopra già ricordati debba essere conseguito entro il 31 ottobre 1975.

Il senatore Spigaroli si sofferma sulla normativa riguardante i riconoscimenti dei servizi prestati anche anteriormente al conseguimento del titolo di studio: è preoccupato del possibile precedente che verrebbe a costituire nei confronti delle altre categorie di docenti.

Su questo stesso tema, il senatore Ermini invita a tenere presenti le condizioni particolarissime della provincia di Bolzano: la norma richiamata dal precedente oratore, e in via generale le disposizioni del provvedimento in esame, costituiscono, egli afferma, un *ius singulare*, non invocabile pertanto da altre categorie, a fini di estensioni analogiche.

Seguono altri interventi dei senatori Brugger e Valitutti; quindi il relatore alla Commissione Limoni, nella replica, ribadisce la esigenza e la convenienza di accogliere il provvedimento.

Il sottosegretario Smurra dichiara che il Governo è convinto della opportunità di un adeguato riconoscimento alla categoria dei docenti di cui si tratta; prende atto poi della certezza, emersa nella discussione, che non sono da prevedere maggiori oneri per lo Stato conseguenti a possibili immissioni in ruolo soprannumerarie giacchè — come è stato precisato — dette immissioni saranno

effettuate invece nell'ambito dei posti disponibili.

Si passa quindi all'esame dell'articolo unico.

In seguito ad un intervento del presidente Spadolini, che fa presente l'opportunità di non creare ulteriori remore alla operatività del provvedimento, vengono ritirati gli emendamenti presentati sia dal senatore Limoni (al primo comma, per l'inserimento delle parole: « entro il 31 ottobre 1975 » dopo le parole: « il diploma finale »; e al secondo comma, per l'inserzione delle parole: « entro il 1980 », dopo le altre: « ove conseguano ») e del senatore Valitutti (al secondo comma, per la sostituzione dell'ultimo periodo con il nuovo testo seguente: « il servizio prestato posteriormente al conseguimento del titolo di studio sarà riconosciuto nella misura e con le modalità previste dalle disposizioni vigenti per il servizio prestato anteriormente all'ingresso in ruolo »).

Il senatore Scarpino insiste invece sull'emendamento da lui proposto, che è identico al primo emendamento del senatore Limoni (e sottoscritto anche dai senatori Piovano, Urbani, Papa, Valeria Ruhl Bonazzola): la proposta non è accolta dalla Commissione. Lo stesso proponente non insiste poi in un emendamento aggiuntivo, al secondo comma, tendente a precisare che le immissioni in ruolo verranno fatte nei limiti dei posti disponibili.

Il disegno di legge nel suo articolo unico, quindi, è accolto dalla Commissione, senza modificazioni.

« **Interventi finanziari a favore delle attività di prosa** » (1180), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Prima di aprire il dibattito, il presidente Spadolini rivolge parole di saluto al ministro Signorello, che per la prima volta prende parte ai lavori della Commissione; dopo che a tale indirizzo il senatore Signorello ha brevemente risposto, il senatore Burtulo illustra ampiamente, in termini favorevoli, il disegno di legge in titolo.

Fornisce dettagliate notizie sul notevole sviluppo riscontrato oggi nel settore del teatro di prosa; quindi, dopo aver accennato alle ragioni che consigliano un adeguato sostegno da parte dello Stato, fa presente che a tal fine opera il provvedimento, autorizzando appunto la spesa di 500 milioni, come stanziamento straordinario a favore delle manifestazioni teatrali di prosa del 1972, e trasformando, a decorrere dall'esercizio 1973, in stanziamento fisso di quattro miliardi la somma annua destinata al sovvenzionamento delle manifestazioni del settore, sin qui variabile, a norma delle vigenti disposizioni. Nel sottolineare la viva attesa delle categorie interessate, si pronuncia infine favorevolmente.

Dopo una dichiarazione, anch'essa favorevole all'approvazione, del senatore Valitutti, il senatore Papa espone alcune considerazioni di carattere generale per sottolineare la necessità di affrontare con una visione globale la politica culturale dei vari settori dello spettacolo e per ribadire quindi la necessità di uscire dalle attuali condizioni di incertezza curando l'emanazione di un organico provvedimento; passa a tratteggiare alcune esigenze particolari rispetto ai criteri di assegnazione dei contributi, mettendo in luce, fra l'altro, le attese anche degli spettacoli sperimentali, e facendo presente la necessità di evitare di attribuire all'ETI una competenza, in materia di giudizi di valore sulle attività teatrali, che all'Ente stesso non spetta. Concludendo annuncia l'astensione dei senatori comunisti.

Nella loro replica, il relatore alla Commissione Burtulo e il Ministro del turismo e dello spettacolo Signorello forniscono precisazioni agli oratori intervenuti; il rappresentante del Governo (che si riserva, nella sede del prossimo dibattito sul bilancio del Turismo e dello spettacolo di affrontare i problemi di carattere generale della politica del Dicastero) conferma poi il proprio intendimento di promuovere una coordinata ed organica politica di sviluppo dei vari settori dello spettacolo.

Si passa all'esame degli articoli: sono approvati senza dibattito e senza emendamenti.

In una dichiarazione finale, il senatore Limoni richiama quindi l'attenzione del Ministro sull'opportunità di portare rapidamente a conclusione il provvedimento, già approvato dal Senato, a favore degli enti lirici e delle attività musicali assimilate, e quindi il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

« **Modifica dell'articolo 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente norme per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole tecniche e per l'immissione nei ruoli del personale insegnante e non insegnante** » (895), d'iniziativa dei senatori Falcucci Franca ed altri, (Discussione e rinvio).

« **Modifica all'articolo 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente l'inclusione dei lettori di italiano presso le università straniere nelle graduatorie nazionali per l'immissione nei ruoli della scuola media** » (983), d'iniziativa del deputato Giordano, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Su proposta del presidente Franca Falcucci, si svolge una unica discussione generale (i due provvedimenti riguardano materia strettamente connessa).

Riferisce il senatore Burtulo, che ricorda l'illustrazione già fatta, in sede referente, il 23 maggio scorso, in seguito alla quale venne formulata la richiesta di trasferimento di sede.

Il relatore ricorda le riserve a suo tempo formulate dal rappresentante del Governo sul disegno di legge n. 895, a causa del timore di un ritardo nella utilizzazione delle graduatorie degli insegnanti da passare in ruolo come effetto immediato dell'integrazione richiesta dal provvedimento. Pertanto, mentre non esclude la possibilità di soluzioni alternative rispetto a quella proposta con il documento illustrato (sul cui merito conviene), per il disegno di legge n. 983 si pronuncia a favore della sua approvazione, per colmare una lacuna, dovuta a mera dimenticanza.

Con le conclusioni del relatore concordano i senatori Scarpino e Papa, che però, per quanto riguarda il disegno di legge n. 895, suggeriscono l'adozione di alcune cautele dirette ad evitare applicazioni estensive.

Su questo punto sono fornite poi precisazioni del senatore Spigaroli, che ritiene non vi debbano essere preoccupazioni del genere dal momento che la categoria presa in considerazione comprende solo insegnanti che conseguirono l'abilitazione con un sistema ora non più vigente. Anch'egli conviene con le conclusioni del relatore e prospetta la possibilità di istituire per gli anzidetti abilitati, che maturarono i requisiti del servizio successivamente all'entrata in vigore della legge n. 1074 del 1971, in alternativa, una graduatoria da utilizzare immediatamente dopo quella prevista dal primo comma dell'articolo 7 della citata legge.

Lo stesso avviso esprimono il senatore Moneti ed il relatore Burtulo, il quale ribadisce la necessità di tenere comunque distinta l'ipotesi considerata dal disegno di legge n. 895 da quella di cui al disegno di legge n. 983.

Seguono altri interventi del senatore Stirati e del presidente Franca Falcucci; quindi il sottosegretario Smurra avverte che il Governo è favorevole all'accoglimento del disegno di legge n. 983, mentre, per quanto riguarda il disegno di legge n. 895, preso atto dell'orientamento emerso nel corso del dibattito e dei chiarimenti forniti sui fini del provvedimento, si riserva il giudizio definitivo anche per vagliare le varie proposte alternative formulate: di questo chiede pertanto il rinvio della discussione.

Quest'ultima richiesta è accolta dalla Commissione, che approva poi l'articolo unico del disegno di legge n. 983, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni e integrazioni della legge 19 luglio 1961, n. 1012, riguardante l'istituzione di scuole con lingua di insegnamento slovena nelle provincie di Trieste e Gorizia** » (974), di iniziativa dei deputati Belci ed altri; Skerk ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e richiesta di trasferimento in sede deliberante).

Il relatore alla Commissione Burtulo illustra per sommi capi la portata del disegno

di legge; quindi, nel sottolineare come esso sia frutto anche di un ampio accordo fra i diversi settori politici, propone che ne venga richiesto il trasferimento di sede.

La proposta è accolta all'unanimità, con l'assenso del rappresentante del Governo.

« **Immissione degli idonei dei concorsi a posti di ispettore centrale, per l'istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale, per la istruzione media non statale e per la educazione artistica, nel ruolo degli ispettori centrali del Ministero della pubblica istruzione** » (592), d'iniziativa dei senatori Carraro e Spigaroli.

(Esame e rinvio).

Nel dare la parola al relatore alla Commissione Limoni, il presidente Franca Falcucci avverte che, per la parte finanziaria, la Commissione bilancio si è espressa in senso contrario, ritenendo che dal provvedimento derivi un incremento delle retribuzioni e, conseguentemente, un onere di importo imprecisato e sfornito di indicazioni di copertura.

Dal canto suo il senatore Limoni, dopo aver sinteticamente precisato i termini della proposta immissione in ruolo (riguarda un numero ristrettissimo di idonei in concorsi precedenti, di fatto già utilizzati per funzioni ispettive), rileva che il parere della 5ª Commissione risale al 4 aprile scorso: precede dunque l'« esodo » dei dirigenti statali, da cui è risultato quasi completamente sguarnito di personale un delicato servizio e reso disponibile un ampio numero di posti. Conclude dichiarando pertanto di non poter condividere il giudizio espresso dalla 5ª Commissione permanente.

Seguono interventi dei senatori Papa, Spigaroli e Scarpino e del presidente Franca Falcucci; quindi il relatore viene incaricato di stabilire opportuni contatti con la Commissione anzidetta, al fine della revisione del richiamato parere, in vista anche di una richiesta di mutamento di sede.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,55.

FINANZE E TESORO (6^a)
Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 2 AGOSTO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Segnana, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Gestione unitaria del sistema aeroportuale della capitale e costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto intercontinentale "Leonardo da Vinci" di Roma-Fiumicino » (1225), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21